Milan sconfitta all'inglese

Dopo il sì di Wilkins scopre il vero Blissett per il Pisa non c'è più niente da fare: è B

Il centravanti è stato uno dei migliori protagonisti della gara, realizzando la rete che al 66' ha condannato la squadra di Pace alla sconfitta e alla discesa nella serie cadetta - Nel primo tempo il Pisa era passato in vantaggio al 4' con Criscimanni, ma Damiani, su lancio di Blissett, aveva pareggiato soltanto 3' dopo con un bel colpo di testa - Al 43' della ripresa, proprio mentre Agnolin assegnava al Milan un rigore per atterramento di Blissett, i tifosi rossoneri invadevano pacificamente il campo; l'arbitro sospendeva l'incontro per 9' ed alla ripresa del gioco Baresi calciava alto la massima punizione

ntanto si profila un altro affare col Manchester

n cambio di Blissett potrebbe arrivare Whiteside

atre Wilkins arriverà dopodomani a Milano per la firma del suo contratto, nde corpo la voce di uno scambio tra i due attaccanti - Atkinson, nager del Manchester, afferma: «Blissett è il centravanti di cui io ho ogno: l'ho visto in Galles-Inghilterra e mi è apparso di gran lunga migliore suoi colleghi, tanto che non mi dispiacerebbe ritrovarmelo in squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCHESTER — Salvo imprevisti dell'ima ora, Ray Wilkins arriverà a Milano odomani, mercoledì, col volo diretto nchester-Linate nel primo pomeriggio. prevede l'atterraggio alle 13.35 italiane.

tolto probabilmente — ha detto ieri il sta del Manchester United — porterò e mia moglie Jackie. E' una settimana non dormiamo, per la prospettiva di fer'ci in Italia ed è giusto che anche lei r da subito conto di come potremo sistemarci a Milano».

esta chiaro — ha poi aggiunto — che però il mio contratto con il Manchester ed al termine della stagione. Due giorni o la fine del campionato, il 18 maggio, la adra partirà in tournée per Hong Kong, seguendo poi per l'Australia. Io parteci- senz'altro alla prima fase, ma rientrerò nghilterra al termine del soggiorno ad g Kong. Quindi, se sarò selezionato dal della nazionale, andrò in Sudamerica in mo, per le partite dell'Inghilterra contro sile, Uruguay e Cile, dopo di che sarò nitivamente libero per il trasloco in lia».

Manchester United ha confermato intanhe, nel corso delle trattative per Wilkins, deciso di giocare due amichevoli con il an, di cui una a Manchester (il prossimo embre) ed il ritorno a Milano (nel giugno).

a, ancora più che sul campo, tali rapporti sono essere rafforzati nuovamente attrao il mercato calcistico. Al Manchester ed infatti, interessa Luther Blissett: lo dichiarato ieri senza mezzi termini l'allenore Ron Atkinson.

llissett — ha detto — potrebbe fare al nostro: ho bisogno di gente in attacco e vuto occasione di constatare che il giacano, nonostante le difficoltà incontrate talia, è in buona forma: nel quarto d'ora

Raymond Colin Wilkins, 27 anni, centrocampista del Manchester United e della nazionale inglese

che ha giocato con l'Inghilterra contro il Galles, mercoledì scorso, è apparso di gran lunga più veloce e incisivo dei suoi colleghi.

E poi adesso sta segnando anche in Italia, e quindi non sono affatto contrario a ritrovarmelo in squadra dalla prossima stagione».

Da tali dichiarazioni potrebbe sfociare, in un prossimo futuro, un nuovo «blitz» da Farina a Manchester: il presidente milanista ha ribadito di voler cedere Blissett, sottolineando che il suo obiettivo resta, al momento, Rudi Voeller. Ma se l'attaccante del Werder Brema dovesse sfuggire al Milan, c'è già pronta un'alternativa che è stata discussa sabato tra i dirigenti rossoneri e il presidente del Manchester United, nella riunione che ha deciso la cessione di Wilkins. Secondo tale progetto, il Milan, oltre al regista, acquisterebbe anche la punta irlandese Norman Whiteside, diciannove anni, che già l'estate scorsa era stata trattata, ma che aveva rinunciato a trasferirsi a Milano. In cambio, i rossoneri darebbero allo United Blissett, più un conguaglio di circa mezzo milione di sterline (un miliardo e 150 milioni).

Giancarlo Galavotti

Milan 2
Pisa 1

(primo tempo 1-1)

MARCATORI: Criscimanni al 4', Damiani al 7', Blissett al 66'.

MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Spinosi (Cimmino dal 46') Galli, Baresi; Carotti (Tacconi dall'84'), Battistini, Blissett, Verza, Damiani. All. Galbiati.

PISA: Mannini; Longobardo (Birigozzi dal 71'), Azzali; Occhipinti, Garuti, P. Sala; Berggreen, Criscimanni, Kieft, Sorbi (Dianda dal 59'), Mariani. All. Pace.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappo.

NOTE: la partita è stata sospesa per 9' per invasione pacifica di campo dei tifosi rossoneri: alla ripresa del gioco Baresi ha tirato alto un calcio di rigore. Ammoniti: Patrizio Sala, Longobardo, Tacconi e Ghianda per gioco scorretto. Azzali per proteste. Calci d'angolo 3-4. Spettatori paganti 29.739, abbonati 19.845, incasso lire 248.689.500; quota abbonamenti 133.287.000.

MILANO — Blissett al 66' si incunea nella retroguardia del Pisa e batte Mannini in uscita: per il Milan è il gol della vittoria. (Foto Gazzetta)

MILANO — Il Pisa scende in serie B dopo un incontro né drammatico né avvincente, un incontro che a un certo punto è sembrato persino incolore, sicuramente senza sussulti, laddove si riteneva dovesse esplodere per via di una disperata reazione del Pisa, per il suo rifiuto alla condanna.

Era stato proprio il Pisa, in avvio, ad accendere le polveri: imbeccato da Kieft, Criscimanni volava sulla destra libero come un uccello, convergeva di poco verso il centro e di qui batteva Piotti incolpevole.

A questo punto, i «pissi pissi bau bau» della maldicenza cominciavano a serpeggiare e allora il Milan si faceva gagliardo, si buttava sotto a testa bassa e, complice una retroguardia pisana piuttosto vaga e distratta, pareggiava: Spinosi lanciava magnificamente Blissett il cui assist per Damiani era perfetto: rete e pace fatta coi tifosi. Ancora al 12' Galli imbeccava Spinosi che lanciava Damiani il cui colpo di testa finiva sul fondo.

Il Pisa cercava di reagire ma si capiva che il Milan non era più disposto a farsi buggerare in contropiede: manovrava ampio e senza scoprirsi, incaricava Damiani per i cross e Baresi — al suo rientro dopo l'infortunio — per il tiro (21'), un Baresi meglio situato da libero nella ripresa che non a centrocampo nel primo tempo. Anche Kieft tentava di inquietare Piotti ma un suo colpo di testa finiva sul fondo.

Diciamo la verità: sul pareggio non si sarebbe giocato un soldo bucato circa lo sviluppo del risultato e il suo mutamento: non che il Milan fosse compiacente, tutt'altro; era semmai il Pisa che non dava minimamente a vedere di essersi ripreso dopo il gol del pareggio.

Sembrava quasi che i nerazzurri toscani fossero paghi di un punto, forse pensando di demandare tutto all'incontro con la Lazio.

In realtà, il Milan sapeva tenere il centrocampo con intelligenza, mandava avanti ora Carotti ora Blissett ora Damiani soltanto nei corridoi utili alla soluzione rapida e difatti, nella ripresa, l'«undici» rossonero coglieva il successo con un contropiede impostato da Carotti: triangolazione con Blissett, palla di ritorno al centravanti che — sul rimbalzo di un difensore pisano — la scaraventava in rete.

Per il Pisa era la mezzata decisiva: si capiva che la squadra ospite non ce la faceva a penetrare nella retroguardia rossonera, che gli attaccanti più incisivi come Berggreen e Kieft latitavano.

Sino al 43' la partita si snodava sul tema ormai noto con il Milan a dominare la situazione e il Pisa — all'evidenza — rassegnato. Pertanto non stupiva l'azione che determinava il rigore per i padroni di casa con Garuti costretto ad atterrare Blissett. Agnolin non aveva il minimo dubbio e indicava il dischetto.

Nel frattempo avevano cominciato a scavalcare la barriera metallica di recinzione alcuni ragazzi senza comunque intenzioni cattive. Erano tifosi del Milan che si preparavano a una pacifica invasione per congedarsi affettuosamente dai loro beniamini. Naturalmente Agnolin provvedeva a sospendere temporaneamente la partita sintantochè anche l'ultimo invasore non fosse uscito donde era venuto.

Infine, dopo 9' minuti di sosta Baresi — del tutto decentrato — batteva il rigore altissimo e così il Pisa poteva riprendersi e vendere un'ultima sortita alla ricerca di un isperato pareggio. Per poco non lo concretava a un minuto e mezzo dal termine quando Patrizio Sala — tra i più attivi in campo — lasciava partire una sventola che era sul punto di infilarsi: ma sulla linea Evani la respingeva e così il Milan conservava il vantaggio e condannava il Pisa matematicamente alla serie B.

Nella giornata di addio dei rossoneri va segnalata la prestazione di Blissett, senza dubbio encomiabile. Il centravanti ha evidentemente commosso la folla dei suoi estimatori nel momento del rigore, costoro lo hanno invocato chiedendo che fosse lui a battere il penalty, soddisfazione che — diciamolo pure — avrebbe potuto essergli concessa non foss'altro per ricompensarlo delle molte amarezze delle quali probabilmente egli tornando in Inghilterra si ricorderà. Insomma anche in situazioni del genere un tratto di umana comprensione non guasterebbe. Blissett, che ha confermato nella giornata di essere giocatore da contropiede e da spazi ampi e invitanti non già da manovra in palleggio, ha onorato l'impegno fino alle ultime battute: ciò gli va riconosciuto come apprezzamento di stima.

Al Pisa che lascia la serie A, l'augurio di un sollecito ritorno.

Angelo Rovelli

Soltanto Agnolin meglio di Blissett

MILAN		PISA	
PIOTTI	6	MANNINI	6
TASSOTTI	6,5	LONGOBARDO	6
EVANI	6,5	BIRIGOZZI	s.v.
SPINOSI	6	AZZALI	6
CIMMINO	6	OCCHIPINTI	6
GALLI	6,5	GARUTI	6
BARESI	6	P. SALA	6,5
CAROTTI	6	BERGGREEN	6
TACCONI	s.v.	CRISCIMANNI	6,5
BATTISTINI	6	KIEFT	6
BLISSETT	7	SORBI	6
VERZA	6	DIANDA	6
DAMIANI	6	MARIANI	6

Arbitro: AGNOLIN 8

nconetani ha vissuto il dramma mischiato ai suoi tifosi

presidente del Pisa ha visto dalle gradinate la sua squadra andare in B - Il tecnico Pace: «L'anno prossimo n possiamo fallire la promozione» - Tra i giocatori parla soltanto Sala: «Il Milan ha meritato di vincere»

ANO — Romeo Ancona è andato a soffrire con te pisana, lassù nel po- Si è mescolato fra loro: abbia detto e fatto in 0' non lo sappiamo; forpresidente, avrà approfo per fare un esame di enza. Certe polemiche, sparate, certe decisioni, onga non ...pagano. Ma ono con l'irretire l'amo e, soprattutto, creano more e paura nella squaCi hanno raccontato che netani più di una volta inacciate i giocatori diloro che avrebbe aperto celli dell'Arena Garibaiinché i tifosi, quelli più anati, potessero aggre- Il risultato è che il Pisa di fasca propria e deve gnarsi alla B. «Già — Bruno Pace — purtroppo a è la sentenza, ma posn d'ora promettere che remo subito in serie A». nico, che era stato esone- poi richiamato dal vuo presidente toscano, fa e capire che lui, per queretrocessione, di colpe ne ha: «E' vero — spiega n mi sento assolutamenponsabile. L'unica cosa si posso recriminare, colla colpa, è quella di non voluto, all'inizio di staapportare alcune novità tecniche: ma la ragione è che non volevo creare subito della confusione... Ho fatto male».

Bruno Pace parla con la schlettezza della gente d'Abruzzo e a chi gli chiede «Perché, lei, ha accettato di ritornare sulla panchina del Pisa?» lui: «Perché a casa stavo peggio. Non poter lavorare era per me una sofferenza continua. E per questo non mi sento per niente degradato. Io penso che qualsiasi professionista debba accettare anche queste situazioni...». Il Pisa, si chiede a Pace, ha presentato «riserva scritta» per l'invasione del campo a due minuti dalla fine? Il tecnico dice di non saperne nulla ma che comunque a lui non risulta. Il tecnico rivela poi che il presidente è sceso alla fine negli spogliatoi e ha salutato la squadra così: «Siete stati bravi, peccato che nonostante l'impegno non siate riusciti a ottenere quel risultato che poteva darci ancora una speranza». Anconetani è apparso sereno anche se la circostanza non era la più adatta per regalare sorrisi. Sul pullman che attende i giocatori c'è il figlio del presidente, Adolfo, il suo volto è scuro. Dichiarazioni nessuna. Del resto che cosa avrebbe potuto dire?

Arrivano i giocatori. Il primo è Longobardo. L'ex-milanista s'intrattiene con alcuni amici che lo invitano a casa loro. «E' vero — chiediamo — che avete l'ordine di non rilasciare dichiarazioni?». Il terzino sorride, poi: «Non fatemi parlare. E' meglio». Rispettiamo la decisione. Ecco Patrizio Sala. Stessa domanda. Qui però troviamo disponibilità: «Si abbiamo deciso di stare zitti solo per non creare fastidi alla dirigenza. Sono momenti molto delicati e una parola fuori posto potrebbe riaccendere stupide polemiche. La partita? Beh, poteva andarci meglio. Forse un pareggio ci stava: però onore al Milan. Ha giocato bene, con determinazione e ha meritato di vincere». Bravo Sala, professionista al 6 anche così.

Klaus Berggreen, il danese, si presenta alla scaletta del pullman con la borsa del ghiaccio che, ogni tanto, si passa sul polpaccio della gamba destra (un ricordo che gli ha lasciato Tassotti). Berggreen non si lamenta: «Sono cose che capitano».

Poi passa a esprimere tutto il suo rammarico per la sconfitta: «E' un vero peccato — dice — perché questo Pisa non è meno forte di altre squadre che gli stanno davanti in classifica. Purtroppo è stata tutta una stagione maledettamente sfortunata: eravamo partiti bene, poi strada facendo abbiamo perso smalto e abbiamo regalato parecchi punti anche se, personalmente, ritengo che non si può e non si deve andare in campo per fare zero a zero. E' una mentalità che a me non piace».

Elio Corno

Stavolta San Siro ha applaudito Farina

Il presidente del Milan, felice per l'accoglienza dei tifosi, promette: «Costruirò un grande Milan. Wilkins è solo il primo acquisto» - Blissett sogna di restare e far coppia con il prestigioso controcampista inglese - Galbiati euforico: «Adesso possiamo vincere la coppa Italia»

MILANO — Giuseppe Farina, abbronzato e con un terribile mal di schiena, si presenta a San Siro dopo un mese. Riceve la sua dose di applausi. C'è, nella zona dei distinti, uno striscione che contesta («Farina e Nardi non sarete mai capaci di fare un Milan degno di noi») ma è «isolato». Il «colpo Wilkins» ha cancellato come d'incanto malumori e polemiche.

Il presidente rossonero in mattinata aveva presenziato a una riunione dei Milan Club lombardi nel quartiere della Barona. Cinquecento tifosi, domande vivaci, risposte esaurienti, dibattito civile. «Poi mi hanno pregato — dice Farina — di venire alla partita, questo mi ha fatto veramente molto piacere».

— Presidente, è stata una pace o un armistizio?

«Io sono sempre stato in pace con tutti. Il fatto è che c'è una frangia di tifosi che vorrebbe vincere sempre 5-6: è comprensibile ma irrealizzabile. La gente mi ha violentemente contestato e questo è stato motivo di cocenti amarezze. Adesso mi auguro che si sia sbollita: tutti devono sapere che in questo Milan non sono solo. La società è forte e l'acquisto di Wilkins lo dimostra. L'inglese sostituisce Gerets. Per il resto vedremo. Comunque non finisce qui: ho promesso un grande Milan e un grande Milan sarà.

— Con Liedholm in panchina?

«Questo lo hanno scritto i giornali, spero sia la verità».

— Quel Wilkins a Liedholm piace da matti. Non è magari, che lo ha preso per far contento il «Barone»?

«Wilkins piace a tutti. E' un grandissimo giocatore. Ci servirà un uomo da mettere in mezzo al campo. Insomma un tipo come Brady o Falcao. Al brasiliano della Roma non potevamo arrivare!...».

— Blissett è scatenato. Grande partita a Torino, bravissimo anche contro il Pisa. Quello del futuro sarà un Milan all'inglese?

«La prestazione di Blissett mi ha fatto felice, si è ripetuto. Però non si può in poche partite, anche se belle, cancellare un campionato».

Ecco Luther Blissett. I fari d'incitamento, gli applausi lo hanno frastornato. Sembra contento ma forse non lo è. Resterà? Andrà via? Dice che non lo sa. Non sa mai niente, Blissett. Però, quando un giornalista inglese gli chiede se è sua intenzione rimanere ancora nel Milan, sorride sincero: «Mi piacerebbe, ma il mio futuro è ancora da definire. Ne parlerò con il presidente. Certo che vorrei far coppia con Wilkins, quello è un grande campione».

— Complimenti, per l'assist e il gol. La primavera per lei è una stagione davvero magica...

Mugugna: «Io faccio sempre del bel gol». Poi l'anglo-giamaicano se ne va in compagnia della sua Veronica fra gli applausi dei fedelissimi.

Il centravanti milanista prima e durante la sospensione della partita era stato invocato a gran voce. Volevano che fosse lui a battere il rigore. Ha tirato invece Franco Baresi, come sappiamo. Il capitano rossonero mentre lasciava lo stadio è stato avvicinato da un bambino: «Di, Franco, non l'avrai mica sbagliato apposta?». E Baresi: «Oh, sei matto!».

Italo Galbiati raggiante per la vittoria spiega perché la massima punizione è stata battuta da Baresi: «E' il nostro rigorista. Tornava in campo dopo un mese e mezzo ed era quindi giusto che fosse lui a tirare. I tifosi volevano Blissett? Beh, a loro abbiamo regalato la vittoria».

Galbiati «capisce» il dramma del Pisa: «Mi dispiace, ci sono passato anch'io e so cosa vuol dire. Loro hanno fatto una grossa partita nel pero abbiamo trovato il carattere e la volontà».

Adesso il tecnico del Milan «verde» la coppa Italia «Possiamo vincerla, perché no? La squadra c'è e ci crede».

Germano Bovolenta

Gianni Rivera ormai è abituato. Nella stagione 1978-79, ultima giornata di campionato, a San Siro si gioca la partita dalla «stella»: l'avversario è il Bologna. C'è il pericolo di un crollo. Rivera prende il microfono e invita il pubblico ad abbandonare quei posti. La gente ubbidisce. Ieri Rivera è tornato al microfono per «ordinare» a quelle centinaia di ragazzotti che avevano invaso il campo a due minuti dalla conclusione della gara Milan-Pisa (vedi nella foto) di tornare al di là dell'inferiata.

EFERENDUM FRA I LETTORI

calciatore dell'anno

tate il vostro asso preferito

omani la scheda sulla «Gazzetta»

CIFRE E CURIOSITÀ

A San Siro è finita proprio come 16 anni

Il Milan ieri a San Siro ha fatto registrare il medesimo vittorioso che aveva conquistato in casa nell'unico precedente di serie A con il Pisa. Infatti, il 13 ottobre 1968, avviò quella vittoria un gol di Sormani al 27', pareggiato momentaneamente dal nerazzurro pisano Joon al 77'; seguì il gol della vittoria di Pierino Prati all'82'. Invece, nell'unico precedente di San Siro del campionato di serie B nel 1980-81, il Pisa vinse in casa rossonera per 1-0 con un gol di Chierico (ora in forza alla Roma).

La Juve a quota 43 come la Roma campi

La Juventus ha pareggiato per la seconda volta in casa dell'Avellino: 3-3 il 13 maggio 1979, ieri 1-1. Come allora vi con i verdi irpini, il punticino di ieri ha assicurato la sicu matematica dello scudetto alla Juventus che ha raggiun punti in classifica, gli stessi che lo scorso campionato al giornata servirono alla Roma per vincere il suo secondo sc to della storia. Il conto con l'Avellino, che al Comunale n mai battuto la Juventus, è così aggiornato: 4 vittorie bianc con un punteggio complessivo di 11-1 e 2 pareggi, com accennato.

Il Catania non riesce a vincere da 24 t

La Roma sul campo neutro di Palermo con il Catania ha vato il risultato clamoroso. Nel girone di andata all'Olim giallorossi avevano battuto solo per 1-0 i rossoazzurri sic manifestando qualche difficoltà, ieri dopo un vantaggio i di 2-0 si sono fatti raggiungere dagli etnei. La Roma comu rimane l'unica squadra che nel girone di ritorno è ancora i tuta: 5 vittorie e 8 pareggi, per complessivi 20 punti. Il Ca da parte sua, ha allungato la sua serie negativa a 24 partite vittorie: 8 pareggi e 16 sconfitte.

548 reti: giù battuto il record a 16 squ

Ieri sono state segnate 21 reti: non accadeva dalla 21ª gi dello scorso campionato. Ora le reti sono in totale 548 co 483 segnate lo scorso campionato dopo 29 giornate. Inoltr già sorpassato il massimo delle reti segnate nel dopo nell'arco di un intero campionato a 16 squadre: 542 nel 19 Ecco gli autori delle 548 reti, comprese 33 autoreti, con Rossi che ha raggiunto Iorio a 13 gol alle spalle della cop migliori. Zico e Platini ieri hanno marcato il passo.....

20 RETI : Platini (Juventus).
19 RETI : Zico (Udinese).
13 RETI : Iorio (Verona) e Paolo Rossi (Juventus).
12 RETI : Briaschi (Genoa) e Monelli (Fiorentina).
11 RETI : Hernandez (Torino).
10 RETI : Bertoni D. (Fiorentina).
9 RETI : Schachner (Torino) e Virdis (Udinese).
8 RETI : Laudrup (Lazio), Mancini (Sampdoria), No (Ascoli) e Pruzzo (Roma).
7 RETI : Conti B. (Roma), Damiani (Milan), D'Amico e Gi (Lazio), Diaz (Avellino), Galderisi (Verona), Pas (Fiorentina), Serena (Inter) e Selvaggi (Torino).
6 RETI : Altobelli (Inter), Colomba (Avellino), Berggree e De Rosa (Napoli).
5 RETI : Antognoni e Oriali (Fiorentina), Bilasett e (Milan), Dal Fiume (Napoli), Falcao, Graziani e M III (Roma), Juary (Ascoli), Fanna (Verona), P Vignola (Juventus).
4 RETI : Battistini e Verza (Milan), Boniek e Cabrini (Juv Brady e Zanone (Sampdoria), Cantarutti (Ca Cerezo e Di Bartolomei (Roma), Dirceu (Nap Gennaro (Verona), Dossena (Torino), Edinho (se), Manfredonia (Lazio), Pecci (Fiorentina) e ferri (Avellino).

Il Pisa è a —5 rispetto all'anno sc

A confronto la classifica della serie A dello scorso camp e del presente dopo la 29ª giornata e la graduatori differenze. La Juventus vanta ben 6 punti in più al co dello scorso campionato; l'Ascoli 4; la Fiorentina 2 e il To Hanno gli stessi punti Napoli, Sampdoria e Udinese. Sono sotto: Avellino, Roma e Verona 2 punti in meno; Inter 3, 4 e Pisa 5.

1982-83		1983-84		DIFFERE
Roma	41	Juventus	43	Juventus
Juventus	37	Roma	39	Ascoli
Inter	36	Fiorentina	35	Fiorentina
Verona	34	Inter	33	Torino
Fiorentina	33	Verona	32	Napoli
Udinese	31	Udinese	31	Sampdoria
Sampdoria	30	Torino	31	Udinese
Torino	30	Sampdoria	30	Avellino
Avellino	27	Milan	30	Roma
Genoa	27	Ascoli	29	Verona
Cagliari	26	Napoli	29	Inter
Napoli	26	Avellino	25	Genoa
Pisa	26	Lazio	24	Pisa
Ascoli	25	Genoa	23	Catania in se
Cesena	22	Pisa	21	Lazio in seri
Catanzaro	13	Catania	12	Milan in seri

Incremento di paganti: oltre 200

Notevole incremento dei paganti ieri negli 8 stad serie A: sono stati ben 208.533 i paganti complessiva con la punta massima a Roma dove la Lazio gioca l'Ascoli la partita della disperazione! Sono stati in 41.0 gli abbonati. L'afflusso minore dei paganti a Gen Sampdoria-Torino con 11.696.

Partite	Paganti	Incassi	Abbonati	Qu
Catania-Roma c.n. PA	12.873	103.381.000	6.784	163
Fiorentina-Genoa	18.302	158.293.000	23.402	296
Juventus-Avellino	37.036	370.490.500	13.728	187
Lazio-Ascoli	41.003	463.008.000	17.357	210
Milan-Pisa	29.739	248.689.500	19.845	133
Napoli-Udinese	34.167	376.065.000	33.958	241
Sampdoria-Torino	11.696	97.104.500	12.851	117
Verona-Inter	25.717	328.580.000	12.998	127
Tot. 29ª gior. 1983-84	208.533	2.144.701.500	140.063	1.466
Tot. 29ª gior. 1982-83	159.638	1.468.829.000	92.046	955
Differenza	+ 49.895	+ 675.872.500	+ 48.017	+ 511
Tot. presenze (pag. + abb.) dopo 29 g. 1983-84				8
Tot. presenze (pag. + abb.) dopo 29 g. 1982-83				7
Differenza				
Tot. incassi (pag. + abb.) dopo 29 g. 1983-84				93.116
Tot. incassi (pag. + abb.) dopo 29 g. 1982-83				67.313
Differenza				+ 25.803

a cura di PASQUALE SCARDILLO

dai... stappa un CROD

29